

Osservatorio Giustizia

Risoluzione delle controversie in materia di impresa

Primi risultati dell'indagine campionaria ABI-Confindustria

Maggio 2015

Indice

Premessa	4
Composizione del campione.....	4
Sedi del Tribunale delle Imprese interessate dal campione.....	5
A. Tribunale delle Imprese	7
Oggetto e frequenza dei giudizi.....	7
Impatto sulla gestione del procedimento civile	9
Adeguatezza delle competenze del Tribunale delle Imprese.....	11
Modifiche gestionali per il miglioramento delle funzionalità	12
B. La mediazione	13
“Successo” della mediazione	13
La mediazione facoltativa	13
Convenienza economica	14
C. Il filtro in appello.....	15
D. La compensazione delle spese di lite e la lite temeraria	18

Premessa

Le sezioni specializzate note come il “Tribunale delle Imprese” sono state istituite (ai sensi dell’art. 2 del DL n. 1/2012) con l’obiettivo di creare un canale preferenziale e specializzato di accesso alla giustizia per le controversie in materia d’impresa.

La riforma è stata realizzata estendendo le competenze delle sezioni specializzate in materia di proprietà industriale e intellettuale, istituite dal d.lgs. n. 168/2003, alle controversie in materia di antitrust, diritto societario e contratti pubblici; le sezioni sono composte da magistrati dotati di competenze specifiche.

Il Tribunale delle Imprese è operativo in relazione ai giudizi instaurati a partire dal 21 settembre 2012. Tali sezioni specializzate hanno sede presso i tribunali e le corti di appello nei capoluoghi di regione.

Di seguito si riportano i risultati di un’indagine campionaria sulla “Risoluzione delle controversie in materia d’impresa”¹, condotta da ABI e Confindustria ad inizio 2015 presso alcune delle proprie aziende associate con l’obiettivo di raccogliere osservazioni sulle esperienze avute nel rivolgersi al Tribunale delle Imprese e su altri temi riguardanti la soluzione delle controversie in materia di impresa.

Lo studio si inserisce tra le attività dell’Osservatorio sulla Giustizia, costituito presso il Ministero della Giustizia e presieduto dalla prof.ssa Paola Severino.

Composizione del campione

All’indagine - condotta ad inizio 2015 - hanno partecipato 35 imprese, prevalentemente di media-grande dimensione.

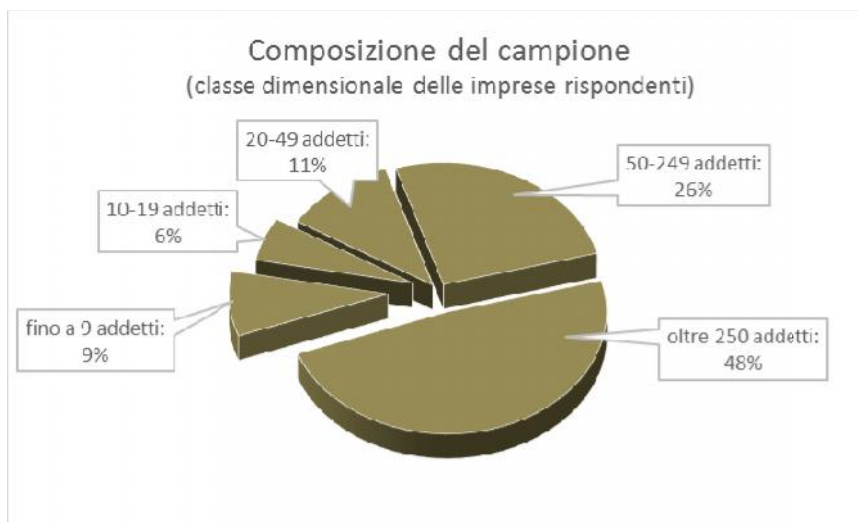


In particolare, il 31% delle imprese partecipanti appartiene al settore manifatturiero, una quota pari a quello dell’intermediazione bancaria e finanziaria, il 12% dei rispondenti appartiene al commercio e il 26% ad altri settori.

Sotto il profilo della classe dimensionale, si tratta prevalentemente di imprese e gruppi bancari di grandi dimensioni (il 48% ha un numero di addetti superiore a 250) e medi (il 26% tra 50 e 249 addetti). Le micro-

¹L’indagine è stata condotta attraverso l’invio di un questionario ad un campione di oltre 100 aziende, stratificato per dimensione e settore di attività.

imprese, quelle con un numero di addetti inferiore a 9 (che nella struttura produttiva dell'Italia rappresentano circa il 95% del totale), sono il 9% di quelle rispondenti².



Sedi del Tribunale delle Imprese interessate dal campione

Nel questionario (cfr. la domanda 7) viene richiesto di indicare nel dettaglio le sedi dei Tribunali in cui le imprese hanno avviato o sono state chiamate in giudizio. Le imprese rispondenti sono apparse in maggioranza di fronte alla corte del Tribunale di Roma e Milano. Oltre a queste due sedi, i risultati dell'indagine sono frutto di esperienze avute anche presso i Tribunali di Bari, Bologna, Palermo, Firenze, Napoli, Torino, Venezia, Campobasso e Potenza.

Dom. 7: Indicare le sedi nelle quali si è instaurato almeno un giudizio.

(numero di rispondenti con esperienza di giudizio nella sede specificata)



² Tale squilibrio nella composizione dei rispondenti è probabilmente attribuibile al fatto che generalmente sono le imprese più strutturate (e di dimensione maggiore) ad avere una struttura dedicata alle questioni legali e con una esperienza tale da rispondere ad un questionario specializzato sulle controversie in materia d'impresa.

* * *

La descrizione dei principali risultati emersi dall'indagine segue la struttura del questionario (cfr. l'Allegato) articolato nelle seguenti sezioni:

- A. Tribunale delle imprese
- B. Mediazione obbligatoria
- C. Filtro in appello
- D. Compensazione delle spese di lite e lite temeraria

A. Tribunale delle Imprese

La sezione di indagine relativa al Tribunale delle Imprese ha l'obiettivo di definire con quale frequenza e in quali materie (ora di pertinenza dello stesso) le aziende abbiano avviato giudizi - o siano state convenute in giudizio - di fronte alle sezioni specializzate. Dall'indagine risulta che la maggior parte delle imprese non sia mai stata interessata da materie di competenza del Tribunale delle Imprese.

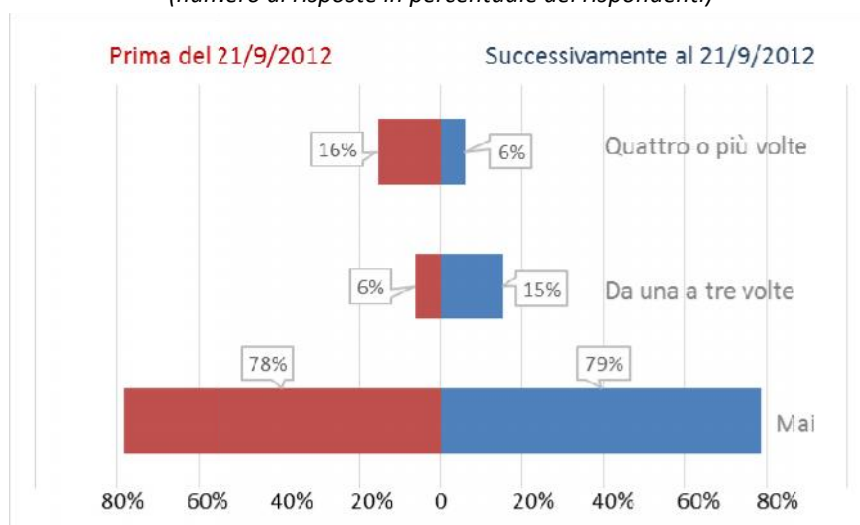
Oggetto e frequenza dei giudizi

Una data rilevante per l'analisi di questa sezione è il 21 settembre del 2012, giorno a partire dal quale è iniziata l'attività delle nuove sezioni specializzate del Tribunale delle Imprese. Le domande presenti nel questionario mirano a confrontare la situazione prima e dopo questa data.

Circa un quinto delle imprese rispondenti ha avviato giudizi in materie di competenza del Tribunale delle Imprese.

Prima del 21 settembre 2012, il numero di casi è pari a quattro o più volte. Nel periodo successivo a tale data (necessariamente più breve) la frequenza è inferiore.

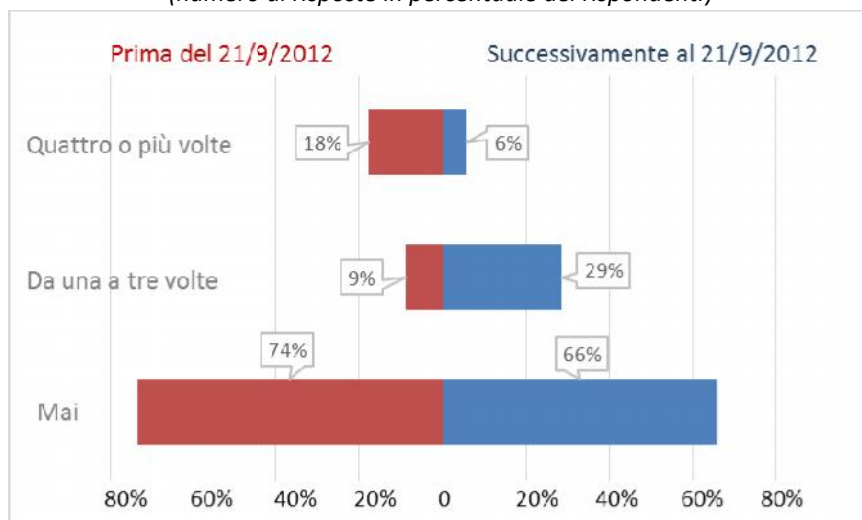
Dom. 1-2: **Quante volte la sua impresa ha avviato giudizi in materie ora ricomprese tra quelle di competenza del Tribunale delle Imprese.....**
(numero di risposte in percentuale dei rispondenti)



Diverse sono le indicazioni che vengono dalle risposte relative alla chiamata in giudizio, in quanto successivamente al 21 settembre 2012 sono più frequenti i casi in cui le aziende rispondenti sono state giudicate dal Tribunale almeno una volta.

La lettura congiunta delle risposte alle domande 1-2 e 3-4 porta a concludere che le imprese rispondenti hanno una discreta esperienza nella valutazione del Tribunale delle Imprese, acquisita sia prima che dopo la data del 21 settembre 2012.

Dom. 3-4: Quante volte la sua impresa è stata convenuta in giudizio per materie ora ricomprese tra quelle di competenza del Tribunale delle Imprese.....
(numero di risposte in percentuale dei rispondenti)



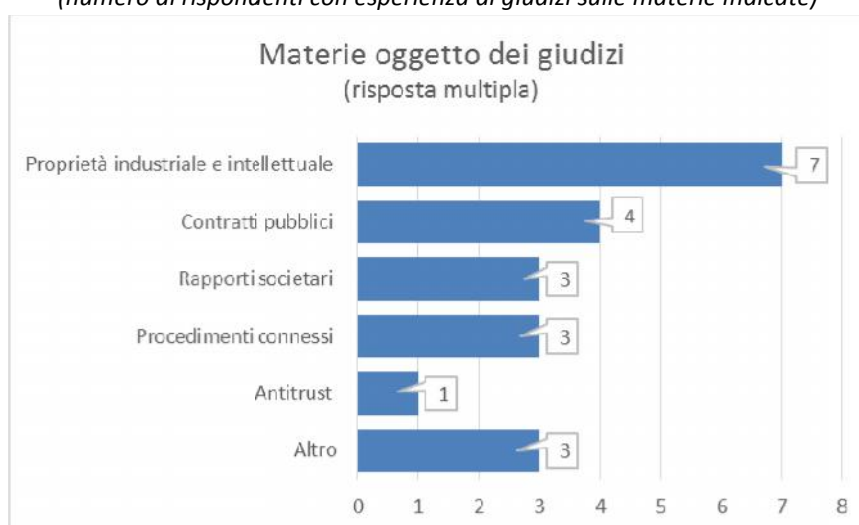
Dalle risposte alla domanda 5 risulta così che le materie cui sono riconducibili i giudizi sono state in prevalenza la “Proprietà industriale e intellettuale” e i “Contratti pubblici”.

Seguono con pari frequenza i “Rapporti societari” e i “Procedimenti connessi”.

Più raramente è invece stata trattata la materia “Antitrust”.

Pertanto la distribuzione appare sufficientemente composita. E’ importante sottolineare che la domanda 5 riguarda la materia e non il numero giudizi in cui l’impresa è stata coinvolta.

Dom. 5: Materie cui sono riconducibili i giudizi - A quali, tra le seguenti le materie (art. 3, d.lgs. n. 168/2003), sono riconducibili i giudizi che hanno visto coinvolta la sua impresa?
(numero di rispondenti con esperienza di giudizi sulle materie indicate)



Impatto sulla gestione del procedimento civile

Una significativa parte del questionario riguarda la valutazione dei rispondenti sulla gestione del procedimento dopo l'introduzione del Tribunale delle Imprese.

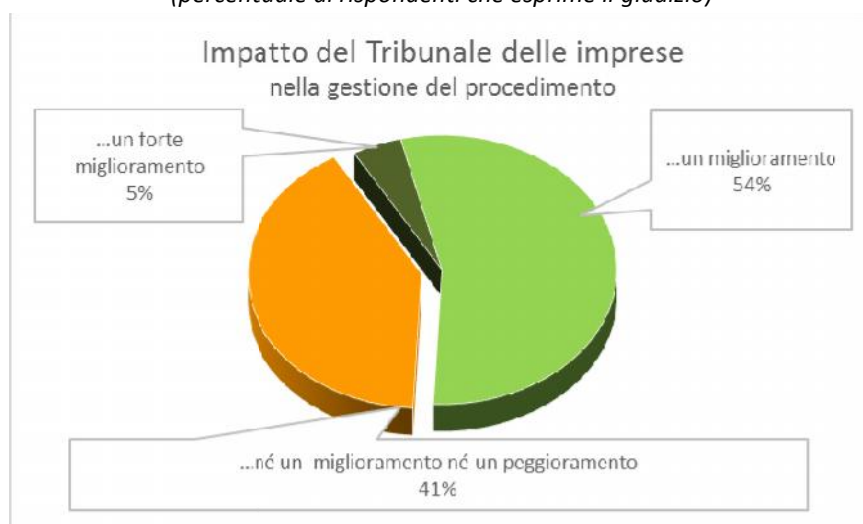
In particolare, si è chiesta una valutazione specifica riguardante singoli aspetti, quali la funzionalità della struttura territoriale, il livello di specializzazione dell'organo giudicante e l'efficienza del procedimento civile. Si è chiesta poi una valutazione più complessiva.

Con riferimento a quest'ultima, il 59% delle aziende intervistate considera che l'introduzione del Tribunale delle Imprese abbia apportato un complessivo miglioramento alla gestione del procedimento e in nessun caso è stata espressa una valutazione negativa (nel confronto con la situazione antecedente al 21 settembre 2012).

Il complessivo impatto positivo appare prevalentemente influenzato dalle maggiori competenze specifiche dell'organo giudicante, dall'uniformità degli indirizzi giurisprudenziali e da una maggiore tenuta delle decisioni in appello.

Dom. 6: Secondo lei, quale impatto complessivo ha determinato l'Istituto del Tribunale delle Imprese sulla gestione del procedimento, rispetto alla precedente disciplina?

(percentuale di rispondenti che esprime il giudizio)



Passando ai singoli aspetti, il primo esaminato concerne gli effetti dell'introduzione del Tribunale sulla funzionalità della struttura territoriale (Tabella 1).

Al riguardo, il giudizio delle imprese è prevalentemente neutrale: per la maggior parte di esse non vi sono stati rilevanti cambiamenti né sulla localizzazione territoriale, né sulla facilità di comunicazione, né sull'organizzazione dell'amministrazione e degli uffici. Tuttavia, sono stati rilevati miglioramenti nella competenza del personale di supporto all'organo giudicante (nel 41% delle risposte) e una migliore facilità di comunicazione da e verso il Tribunale (41% dei casi)³.

³ Un'analisi più approfondita delle frequenze delle risposte non mostra significative differenze tra le imprese che non sono entrate in contatto con il Tribunale e quelle che, invece, sono state giudicate su materie che rientrano nella competenza delle sezioni specializzate; queste ultime, tuttavia, giudicano l'impatto del Tribunale non particolarmente incisivo sotto i profili delineati dal livello di specializzazione.

TABELLA 1: Funzionalità della struttura territoriale

	Funzionalità della struttura territoriale				
	...un forte miglioramento	...un miglioramento	...né un miglioramento né un peggioramento	...un peggioramento	...un forte peggioramento
Adeguatezza localizzazione sul territorio	9%	18%	55%	18%	0%
Facilità di comunicazione da/verso il Tribunale	9%	32%	55%	5%	0%
Organizzazione dell'amministrazione e degli uffici del Tribunale (IT, burocrazia, orari...)	5%	27%	64%	5%	0%
Competenza del personale di supporto dell'organo giudicante	5%	36%	59%	0%	0%

TABELLA 2: Livello di specializzazione

	Livello di specializzazione				
	...un forte miglioramento	...un miglioramento	...né un miglioramento né un peggioramento	...un peggioramento	...un forte peggioramento
Competenze specifiche dell'organo giudicante	9%	73%	18%	0%	0%
Uniformità degli indirizzi giurisprudenziali	10%	45%	45%	0%	0%
Tenuta delle decisioni in grado di appello	10%	40%	50%	0%	0%

TABELLA 3: Efficienza

	Efficienza				
	...un forte miglioramento	...un miglioramento	...né un miglioramento né un peggioramento	...un peggioramento	...un forte peggioramento
Certezza nell'assegnazione delle competenze per materia	14%	48%	33%	5%	0%
Numero di procedimenti gestiti	5%	48%	48%	0%	0%
Tempi processuali	14%	38%	48%	0%	0%

Nel dettaglio, il 55% delle imprese ritiene che non sia stata migliorata la distribuzione delle sedi sul territorio rispetto a prima (il 27% giudica un miglioramento o un forte miglioramento, mentre il 18% un peggioramento).

Per quanto riguarda il livello di specializzazione (Tabella 2), il giudizio delle imprese è invece molto positivo, specie con riferimento alle competenze specifiche dell'organo giudicante: oltre l'80% delle risposte segnala infatti un miglioramento rispetto a quelle del Tribunale ordinario (per il 9% si tratta di un forte miglioramento). Anche le valutazioni sull'uniformità degli indirizzi giurisprudenziali sono prevalentemente positive e indicazioni analoghe vengono anche dalle risposte sulla tenuta delle decisioni in appello. Da

rilevare, inoltre, che nessuna azienda ha segnalato un peggioramento del livello di specializzazione delle strutture, successivamente al 21 settembre 2012.

Sull'efficienza del nuovo Tribunale (Tabella 3), prevalgono le valutazioni positive riguardo la certezza nell'assegnazione delle competenze per materia (il 62% dichiara un miglioramento o un forte miglioramento), il numero di procedimenti gestiti (53% li ritengono migliorati) e i tempi processuali (il 38% degli intervistati rileva un miglioramento e il 14% un forte miglioramento).

Adeguatezza delle competenze del Tribunale delle Imprese

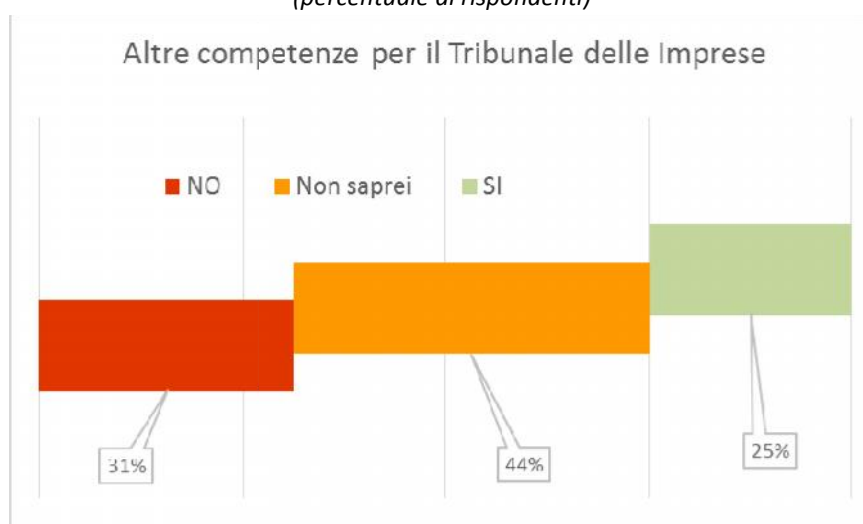
Le domande sulle competenze dei tribunali mirano a verificare se, nel giudizio delle imprese, ci siano ulteriori materie - oltre a quelle già previste - che sono trattate dalle corti ordinarie e dovrebbero essere di competenza del Tribunale delle Imprese o, viceversa, che debbano essere trasferite da questo tribunale a quello ordinario.

Per quanto concerne l'incremento di competenze del Tribunale delle Imprese (domanda 8), il 25% delle aziende intervistate ha risposto positivamente.

Le materie che attualmente ricadono sotto la competenza del Tribunale ordinario e che sarebbe più opportuno riportare sotto quello del Tribunale delle Imprese sono a loro avviso quelle relative alla materia tributaria e fiscale, tutti i contratti tra imprese, le azioni di recupero crediti, la salvaguardia dei marchi e brevetti, le responsabilità ambientali e il recupero crediti commerciali e, infine, le "Azioni inibitorie e di classe" (ai sensi degli articoli 140 e 140-bis del Codice del Consumo).

Dom. 8: Secondo lei, esistono ulteriori materie attualmente di competenza del Tribunale ordinario che dovrebbero essere invece trattate dal Tribunale delle Imprese?

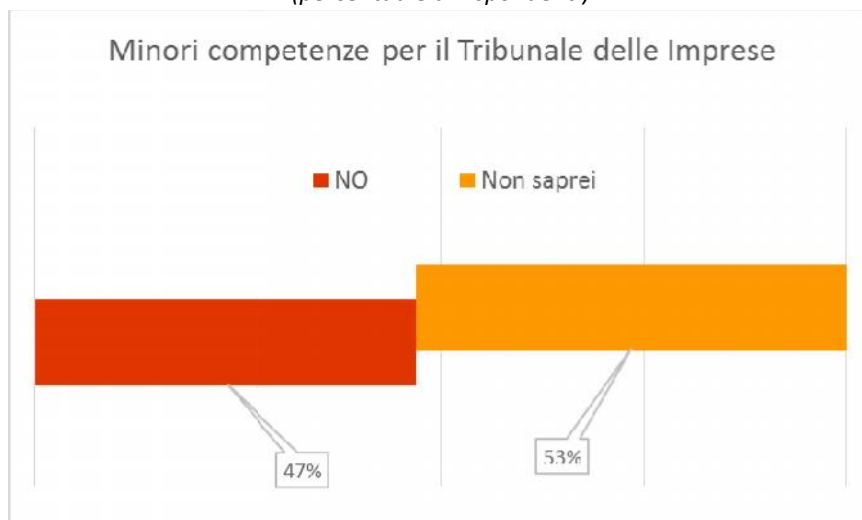
(percentuale di rispondenti)



Alla domanda sull'affidamento al Tribunale ordinario di alcune materie attualmente sotto quello delle Imprese, le aziende intervistate non hanno dato alcuna indicazione specifica (domanda 9).

Dom. 9: Secondo lei, esistono ulteriori materie attualmente di competenza del Tribunale delle Imprese che dovrebbero essere invece trattate dal Tribunale ordinario?

(percentuale di rispondenti)



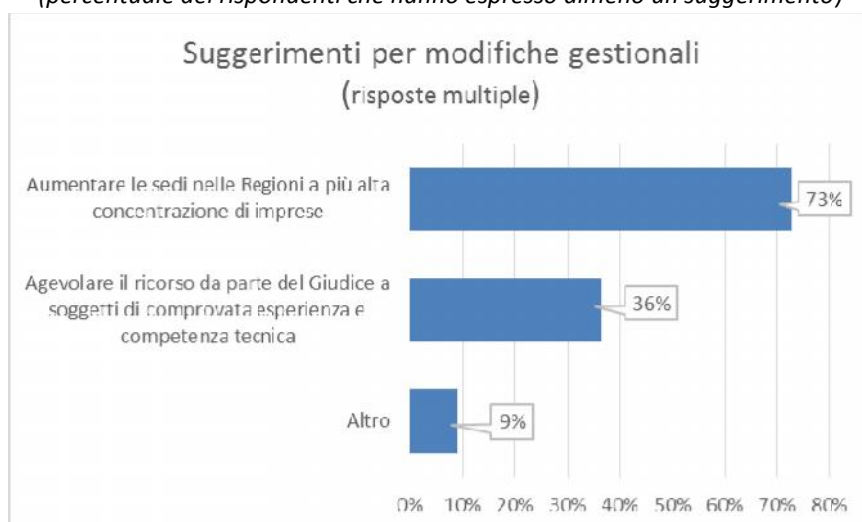
Modifiche gestionali per il miglioramento delle funzionalità

Per quanto riguarda possibili modifiche da apportare per il miglioramento della funzionalità dei tribunali (domanda 10), circa due terzi delle aziende intervistate hanno suggerito cambiamenti.

Di queste, oltre il 70% suggerisce l'allargamento delle sedi del Tribunale nelle regioni con più alta concentrazione di imprese (dove quindi è più ampia la probabilità di essere chiamati in giudizio) e il 36% propone di agevolare il ricorso da parte del giudice a soggetti di comprovata esperienza e competenza tecnica.

Dom.10: Secondo lei, quali modifiche potrebbero contribuire ad un migliore funzionamento dei Tribunali delle Imprese?

(percentuale dei rispondenti che hanno espresso almeno un suggerimento)



B. La mediazione

La mediazione obbligatoria è uno strumento alternativo di risoluzione delle controversie, che consente alle imprese di tentare una conciliazione (su alcune specifiche materie) prima di ricorrere al Tribunale. Nelle intenzioni del legislatore, essa consentirebbe un notevole risparmio in termini di costi e di tempi. La mediazione è divenuta obbligatoria nel settembre del 2013.

Il giudizio che emerge dall'indagine non è unanime. I provvedimenti e gli esiti dei giudizi sono, infatti, valutati dai rispondenti sia positivamente che negativamente.

Il ricorso alla mediazione quando facoltativa è inoltre piuttosto raro.

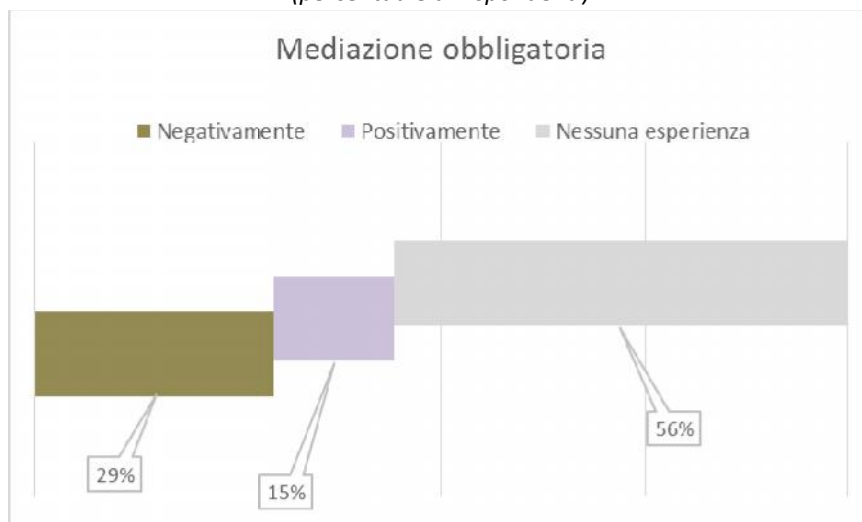
Con riferimento ai costi della mediazione, non emerge un giudizio univoco sulla loro convenienza.

“Successo” della mediazione

In particolare, il 44% delle imprese intervistate ha utilizzato questo strumento e, di queste, solo un terzo giudica positivamente l'esperienza della mediazione e circa i due terzi ha espresso un giudizio negativo (domanda 11).

Dom. 11: Nell'esperienza della sua impresa, nei casi in cui si è fatto ricorso alla mediazione obbligatoria, come valuta complessivamente procedimenti ed esiti dei giudizi?

(percentuale di rispondenti)



La mediazione facoltativa

Le imprese non appaiono interessate a ricorrere alla mediazione quando il ricorso a questo strumento è facoltativo.

Circa il 90% delle aziende intervistate, infatti, non ha utilizzato la mediazione quando facoltativa (domanda 12).

Le aziende che hanno avuto esperienza dello strumento hanno dichiarato di avervi fatto ricorso per la risoluzione di controversie su questioni relative a obbligazioni, somministrazioni e locazioni commerciali.

Dom. 12: Nell'esperienza della sua impresa si è fatto ricorso alla mediazione facoltativa?

(percentuale di rispondenti)

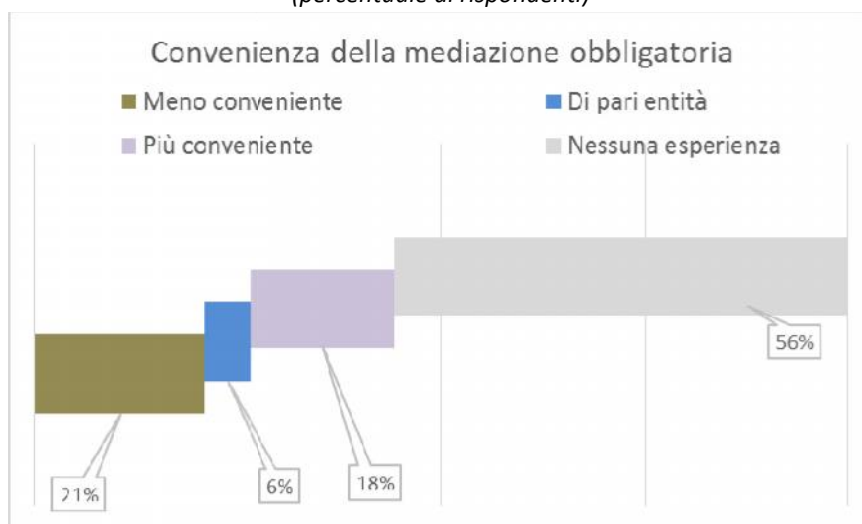


Convenienza economica

Con riferimento ai costi sostenuti nei procedimenti di mediazione, nonostante le intenzioni del legislatore, il giudizio delle imprese che hanno sperimentato tale strumento non è unanime (domanda 13). Infatti, solo la metà di quelle che hanno fatto ricorso alla mediazione ha segnalato una convenienza economica.

Dom. 13: Come reputa si siano rilevati i costi complessivamente sostenuti rispetto a quelli necessari per accedere alla giustizia?

(percentuale di rispondenti)

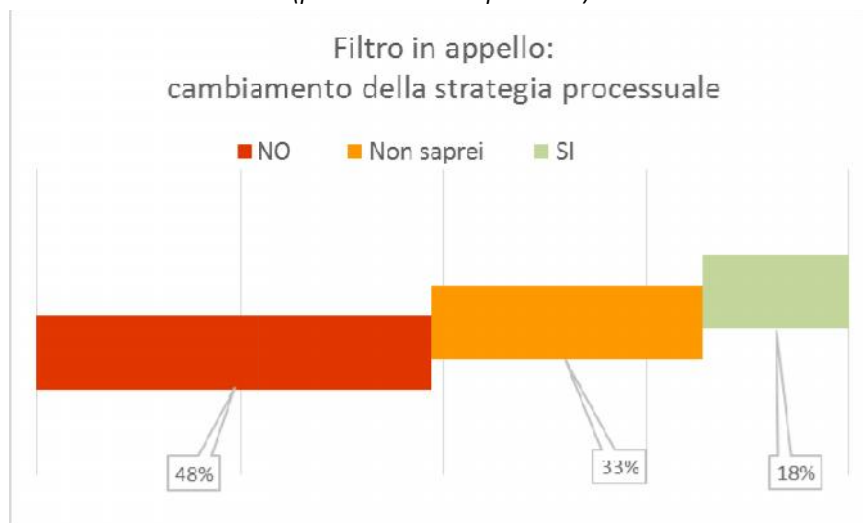


C. Il filtro in appello

La previsione del “filtro” in appello è una delle principali novità introdotte dalla legge di riforma del processo civile. L’obiettivo del legislatore era quello di semplificare e ridurre i costi delle procedure della giustizia civile. Le imprese intervistate non giudicano tuttavia rilevante l’effetto di questo strumento: solo il 18% dichiara di avere modificato la propria strategia processuale dopo la sentenza di primo grado (domanda 14).

Dom. 14: L'introduzione del filtro in appello ha fatto mutare la strategia processuale?

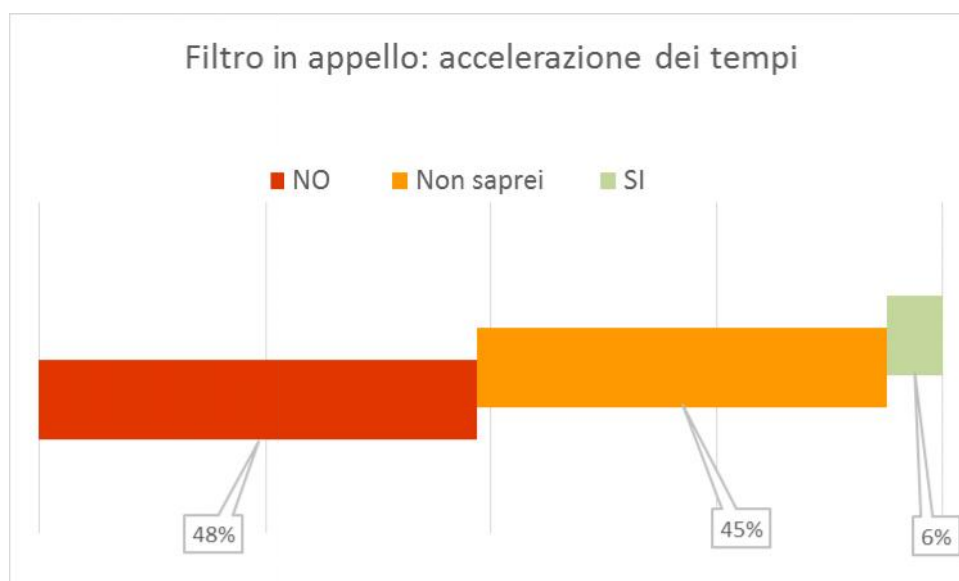
(percentuale di rispondenti)



Con riferimento all’efficienza, soltanto il 6% degli intervistati ha riscontrato un’accelerazione dei tempi di definizione del giudizio di secondo grado, a seguito dell’introduzione del filtro in appello (domanda 15).

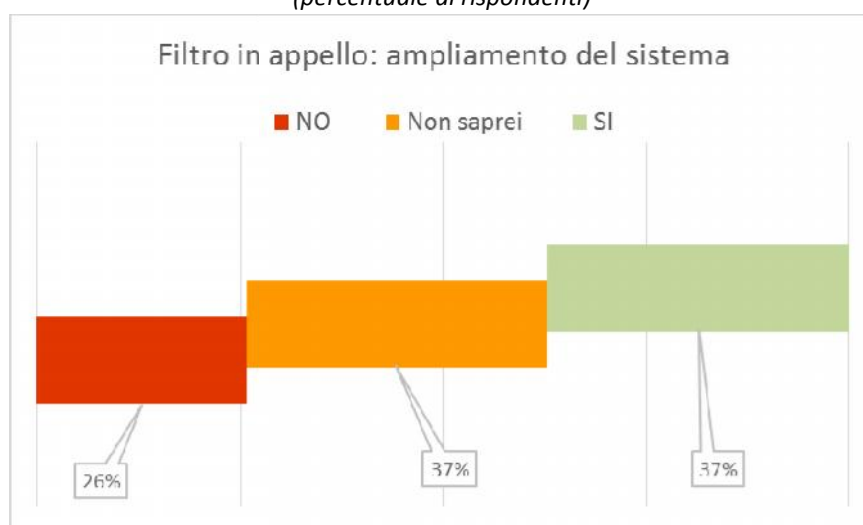
Dom. 15: Effetti del filtro in appello- Ha riscontrato un’accelerazione dei tempi di definizione del giudizio di secondo grado?

(percentuale di rispondenti)



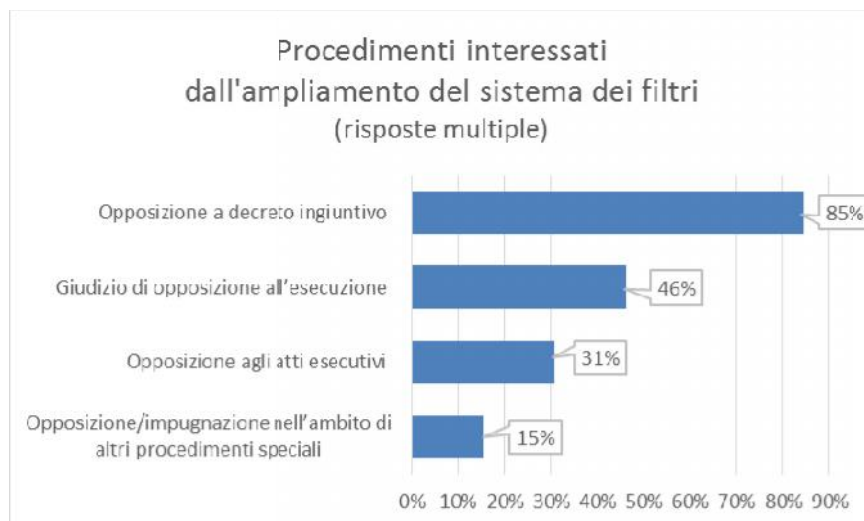
La valutazione dell'opportunità di prevedere un ampliamento del sistema dei filtri è tuttavia positiva, secondo il 37% dei rispondenti (domanda 16).

Dom. 16: Effetti del filtro in appello- Sarebbe utile prevedere un ampliamento del sistema dei filtri nell'ambito del c.p.c.?
(percentuale di rispondenti)



Quali ambiti di ampliamento del filtro in appello (domanda 16a), l'opzione preferita riguarda l' "opposizione al decreto ingiuntivo" (per l'85% dei suggerimenti), il "giudizio di opposizione all'esecuzione" (circa il 46%) e l' "opposizione agli atti esecutivi" (31%).

Dom. 16.a: Se sì, quali potrebbero essere i procedimenti interessati?
(percentuale dei rispondenti che hanno espresso almeno un suggerimento)

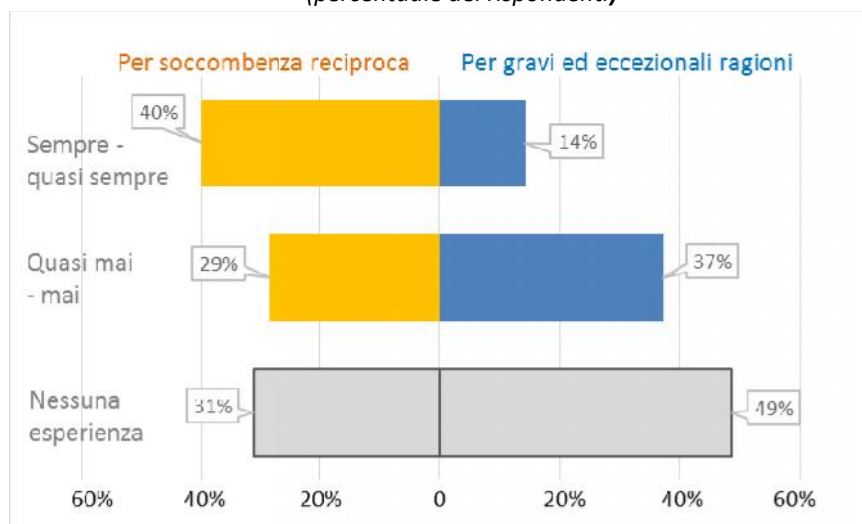


D. La compensazione delle spese di lite e la lite temeraria

Nell'esperienza delle imprese del campione, il giudice ha compensato le spese di lite più frequentemente per "soccombenza reciproca delle parti" che non per "gravi ed eccezionali ragioni".

Dom. 17-18 Nell'esperienza della sua impresa, con che frequenza il giudice ha compensato le spese di lite...

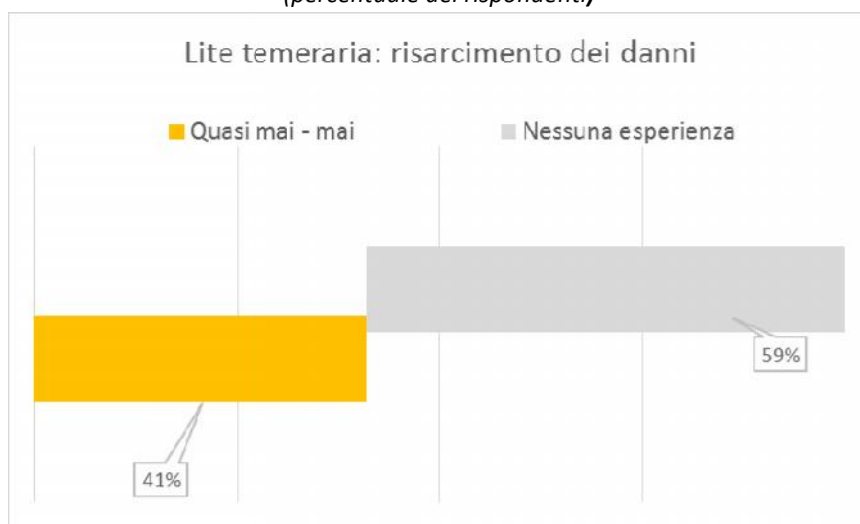
(percentuale dei rispondenti)



Inoltre, non risultano esperienze di casi in cui il giudice abbia condannato la controparte soccombente oltre che alle spese di lite anche al risarcimento dei danni.

Dom. 19 Nell'esperienza della sua impresa, con che frequenza il giudice ha condannato la controparte soccombente oltre che alle spese di lite anche al risarcimento dei danni, per aver agito o resistito in giudizio con malafede o colpa grave?

(percentuale dei rispondenti)



Generalmente, si ritiene che le restrizioni apportate in tema di compensazione delle spese di lite siano state opportune (domanda 20).

Dom. 20 Sono state opportune le restrizioni apportate in tema di compensazione delle spese di lite?

(percentuale dei rispondenti)

